

Sessanta anni di ACLI

LA PRESENZA DELLE ACLI NEI PIÙ SVARIATI SETTORI DELLA VITA CIVILE E SOCIALE

Gianfranco Cucchi

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, della provincia di Sondrio celebrano nel mese di settembre il loro sessantesimo anniversario di attività svolte nelle valli di Valtellina e Valchiavenna e nella vicina Engadina tra i nostri emigranti e frontalieri. Sono tra le associazioni di promozione sociale più longeve nel panorama locale e nazionale. Altri aclisti sul giornale ricordano la nascita delle ACLI di Sondrio, ma mi sembra importante affermare che il fondatore della esperienza aclista a livello nazionale fu un cristiano della nostra Diocesi, Achille Grandi, la cui immagine spesso trovate nelle sedi Acli, con la benedizione del futuro Papa Paolo VI, allora Segretario di Stato, e di Papa Pio XII. Con queste robuste radici il larice aclista è sopravvissuto a mille difficoltà di movimento di frontiera e di avanguardia sulle tematiche sociali e politiche. Con le sue attività sociali ha incontrato milioni di persone cercando di dare delle risposte ai loro bisogni di tutela assistenziale e previdenziale, con il patronato, di formazione professionale, con

l'Enaip, di lavoro e di casa, con la cooperazione, di tutela fiscale con il Caf, di aggregazione e di amicizia con i circoli, di promozione dell'attività motoria con l'Unione sportiva, di tutela dell'ambiente con Anni Verdi, di solidarietà con l'IPSIA, di promozione dei contadini, con l'Acli Terra, di promozione turistica con il CTA, di animazione giovanile, di formazione culturale all'impegno sociale e politico. Tutte queste attività hanno però un senso per noi se sono ispirate e animate dal Magistero sociale della Chiesa e illuminate dalla Parola di Dio. Se la nave Acli naviga ancora oggi è perché lo Spirito ha soffiato sulla loro vela. Sessanta anni costituiscono un importante traguardo per gli sposi che festeggiano le nozze di diamante: noi le ricordiamo cercando di non tradire la nostra triplice fedeltà: alla Chiesa, ai lavoratori e alla democrazia. E lo facciamo affidando la nostra avventura, che ci auguriamo possa ancora continuare, alla Madre Celeste che cinquecento anni fa è apparsa a Tirano e all'ombra di questo magnifico Santuario mi auguro che le Acli di questa terra possano trovare nuova linfa vitale.

Le ACLI: 60° di fondazione ...una storia che continua

Tirano 24 settembre 2005

programma

- Ore 15.30 Inaugurazione sede zonale delle ACLI, Piazza Cavour, 23 - Interverranno: Luigi Bobba Presidente nazionale delle ACLI, Michele Consiglio Vicepresidente nazionale Patronato, Carlo Frigerio Presidente Regionale Patronato, Vittorio Villa membro Presidenza Regionale.
- Ore 17.00 **LUIGI BOBBA**, Presidente nazionale delle ACLI, intervorrà sul tema **"Politiche della famiglia: la proposta delle ACLI per un nuovo Welfare"** Salone Beato Mario (presso il Santuario)
- Ore 18.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da S.E. Mons. **GIUSEPPE MERISI** Vescovo ausiliare di Milano. All'organo Maestro Giovanni Battista Mazza.
- Ore 19.45 Cena conviviale presso il Centro S. Michele (prenotazione obbligatoria entro il 18/9; tel. 0342 213905 - 0342 212352)
- Ore 21.00 Spettacolo musicale "Perfetta letizia" presentato dal Centro Giovanile Salesiano S. Rocco di Sondrio presso il Teatro Mignon in Piazza Marinoni (ingresso libero). Premiazione dei vincitori del concorso indetto dalle ACLI provinciali sul tema della Madonna di Tirano in occasione del 500° anniversario dell'Apparizione.

RADICI DI FUTURO NEL NOME "ACLI"

Luigi Bobba
Presidente nazionale delle ACLI

"Se l'idea delle ACLI nacque nella mente e nel cuore di Achille Grandi, il nome invece è un'invenzione di Vittorino Veronese, Presidente dell'ICAS (Istituto Cattolico di Attività Sociali), anche lui presente all'incontro fondativo del 26 agosto 1944 e componente della prima Commissione centrale provvisoria nominata proprio in quei giorni. L'acronimo - che sciolto rinvia ad Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani - contiene almeno due elementi fortemente innovativi ed originali. Il primo, la "A", va letta al plurale (le ACLI) e non al singolare come spesso avviene nella vulgata popolare. Perché quel plurale? Perché lo statuto prevedeva che, sotto

la bandiera della medesima organizzazione, vi fosse una pluralità di forme associative: circoli, nuclei aziendali, società cooperative, sportive, teatrali, associazioni di categoria. Il secondo elemento originale è la "C" da leggere non come "cattolice" ma "cristiane". Per quegli anni era una scelta anomala che rinviava alle esperienze di Paesi quali la Germania e il Belgio dove le associazioni operaie si chiamavano già "cristiane" e non "cattoliche" perché quelle società erano pluriconfessionali. Tale scelta venne approvata da Pio XII, che essendo stato Nunzio Apostolico della Santa Sede in Germania, comprendeva la necessità di un'identità capace di unire e non di dividere. La terza lettera, la "L", è forse la

più tradizionale. Anche se la tutela e la promozione delle persone che lavorano, si presentano oggi con caratteri del tutto inediti e obbligano a concentrare l'attenzione su quell'universo sempre più esteso di lavoratori atipici evitando che la flessibilità diventi precarietà. Ma la "L" contiene una sfida ancora più radicale: come riuscire ad organizzare la solidarietà di fronte a lavoratori e lavoratrici che vivono condizioni di lavoro ed esprimono attese molto più diversificate, spesso individualizzate. Infine la "I" di italiani. Oggi questa "I" potrebbe anche essere letta come "internazionali" in quanto le ACLI sono presenti in quasi 40

Paesi, sia perché hanno accompagnato i tanti nostri connazionali che sono emigrati in cerca di lavoro, sia perché - più recentemente - hanno sentito l'urgenza di una presenza laddove povertà e conflitti sono fonte di morte e di disperazione. Questo allargamento dell'azione sociale delle ACLI si presenta come il compito urgente per gli anni a venire. Come originale modalità per reinterpretare il carisma delle origini alla luce dei principi di interdipendenza e di fraternità. Insomma anche se le ACLI stanno per compiere 60 anni, non è ancora venuto il tempo di andare in pensione".

LE ACLI: UN PO' DI STORIA

Girolamo Rossi

Le ACLI nascono da una scelta "ufficiale" della Chiesa italiana nel contesto storico della unità sindacale faticosamente raggiunta con il patto di Roma del 1944, che vedeva riuniti insieme tutti i lavoratori dai laici ai socialcomunisti ai cattolici. In questo ambito l'intento è quello di costruire un'associazione con un ruolo "presindacale" o comunque al di fuori del sindacato (le ACLI infatti non sono mai state un sindacato) per aggregare e formare i lavoratori cristiani nella triplice

fedeltà: alla Chiesa, al lavoro e alla democrazia, temi che in quegli anni (e per certi aspetti non meno di oggi) rivestivano un'importanza cruciale per l'intero Paese, uscito distrutto dalla guerra e dilaniato dalle divisioni. Fondatore del movimento e primo Presidente nazionale è Achille Grandi, che fu anche uno dei più decisi fautori dell'unità sindacale. Da subito le Acli danno vita a una serie di servizi di assistenza ai lavoratori nel senso più vasto del

continua a pag. 4

APERTURA NUOVA SEDE ACLI A TIRANO



La sede dell'ufficio delle Acli di Tirano, in piazza Cavour, 23; nella vetrina si specchia il palazzo comunale Marinoni e la statua della fontana di Giuseppe Croff, allievo di Antonio Canova, e rappresentante la storia.



L'interno dell'ufficio della sede delle Acli a Tirano, situata sulla principale piazza della città, di fronte al Municipio.

DALLA PARTE DELLA GENTE

Pietro Pizzini

Una delle caratteristiche delle ACLI è sempre stata quella di sapersi adeguare ed adattarsi alle varie esigenze, alle richieste e ai bisogni della gente. Ed è così che già dall'immediato dopoguerra le ACLI, specie con il loro servizio di Patronato, si adeguavano alle necessità di quell'epoca seguendo, per quanto possibile, anche le correnti migratorie specie nei paesi europei: Belgio, Francia, Germania e Svizzera. Neppure era semplice la ricerca di occupazione all'estero, come pure l'ottenere, in tempi brevi, la necessaria documentazione e far giungere alle famiglie l'aiuto economico immediato. Anche per questo c'era il nostro Patronato con la sua rete di collaboratori in tutte le parrocchie. In sede provinciale venne pure costituita l'Associazione Nazionale Famiglie Emigrate (ANFE) che aveva, tra l'altro, lo scopo di favorire i rapporti, le ricongiunzioni ed i collegamenti tra gli emigrati e le loro famiglie a casa. Negli anni '50, per mezzo della RAI e con l'utilizzo degli

"strumenti" allora disponibili, si riuscì a far giungere oltremare (Australia, Argentina) la voce - registrata - delle famiglie. Questo ora può sembrare una banalità, ma a quell'epoca, negli anni della "ricostruzione", l'iniziativa ebbe un significato altamente umano. Nei primi anni '60, per iniziativa di base, venne costituita "l'Interprovinciale ACLI Frontalieri" tra le province di Como-Sondrio-Varese, con l'intento di seguire i problemi di quanti avevano trovato occupazione nella Confederazione Elvetica come "frontalieri" (lavoratori pendolari, "abilitati" - nella Svizzera - solo a lavorare... e con l'obbligo di "uscire" tutte le sere) e, per la nostra provincia, soprattutto gli "stagionali" (considerati "massa di manovra" nell'economia del mercato di lavoro elvetico). Se per gli aspetti tecnici, previdenziali e assicurativi, la complessa problematica è sempre stata seguita dal nostro Patronato, emergeva la necessità di rafforzare l'interesse e l'attenzione costante nei

continua a pag. 3

CONCORSO IN OCCASIONE DEL 500° ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA DI TIRANO

Nel numero di dicembre dello scorso anno avevamo lanciato un concorso a premi tra i giovani, sul tema dell'Apparizione della Madonna a Tirano: il Santuario, ricordi, storia, usanze, tradizioni, ecc...La Commissione ha valutato e quindi assegnato i premi a due lavori artistici di cui proponiamo di seguito le fotografie e a un lavoro letterario che pubblichiamo in sintesi (la pubblicazione integrale uscirà sul "Bollettino della parrocchia" di Tirano). La premiazione dei vincitori avverrà in occasione della festa delle ACLI organizzata per il 24 settembre p.v. come da programma.

INTERVISTANDO UN NONNO

La processione al Santuario della Madonna di Tirano. Spunti, ricordi e devozione.

Irene Sosio - Stazzona - III premio (sintesi)

Nell'occasione del cinquecentesimo anniversario dell'apparizione della Madonna a Tirano, forse inizialmente più per curiosità che con l'intento di trascrivere questi ricordi, mi sono trovata spesso, anche per caso, a parlare con mio nonno Fausto, e mi sono accorta che il più delle volte, e con passione, passava a descrivermi la processione che ogni anno, dal nostro paese di Stazzona, raggiungeva il Santuario Mariano. Alle poche domande che ogni volta gli rivolgo, mio nonno risponde con entusiasmo, quasi freneticamente, con la passione e la foga di chi ha paura di dimenticare qualcosa, qualcosa che rischia di cancellarsi per sempre. Torna quindi a immergersi volentieri in quei ricordi che hanno segnato profondamente la sua vita, in vicende nelle quali si è trovato ad essere protagonista e al tempo stesso umile e consapevole attore. Non manca però anche una certa aria di orgoglio e di superiorità nei

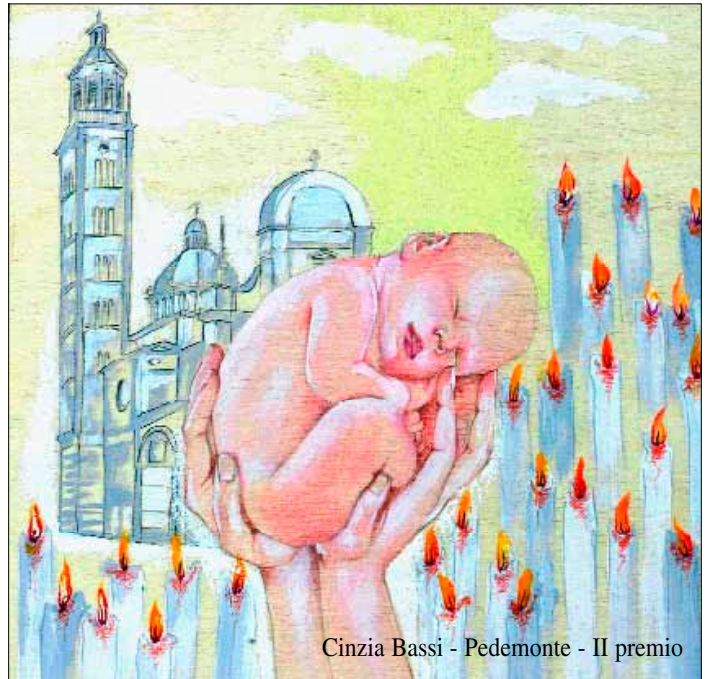
confronti tra la sua parrocchia e le altre parrocchie partecipanti insieme alla processione, specialmente nel sottolineare e nell'ironizzare, marcando le differenze, in particolare nei confronti della Parrocchia di Villa di Tirano. Nell'espressione del suo volto vedo la serenità, l'impegno e l'allegria festosa e quasi giovanile, mentre gesticolando parla velocemente, troppo velocemente, per me, che cerco di fissare, stampare dentro di me quei ricordi che purtroppo, assieme alla generazione dei nonni, sono destinati a scomparire!
 "Per quello che mi ricordo, dice il nonno, questa processione si teneva ogni anno, durante la mia giovinezza, fino a quando, con la famiglia, mi sono trasferito fuori da Stazzona". Così comincia il suo racconto appassionato e coinvolgente. "Tre erano le Parrocchie che in questa occasione si riunivano per raggiungere a piedi il Santuario: Santa Cristina, Stazzona e Villa di Tirano".
 Nel 1504 queste tre comunità appartenevano infatti alla Pieve di Villa, anche se l'arciprete molto spesso risiedeva a Stazzona, e furono le prime a riconoscere l'apparizione della Vergine Maria. "Il gruppo di S. Cristina, scendendo verso la valle la mattina molto presto, raggiungeva noi a Stazzona per poi proseguire lungo l'attuale

statale 38, raccogliendo, nelle diverse tappe, anche i gruppi delle contrade di Villa. In tutto il tragitto incontravamo una sola macchina, pensa, una sola macchina!".
 L'arrivo della processione che veniva da Stazzona era atteso infatti nel Santuario come segno ufficiale dell'inizio della celebrazione; "non c'era orario: quando noi arrivavamo si cominciava la messa. La processione era composta dalle diverse confraternite e dai diversi gruppi; ognuno occupava un posto preciso e manteneva per il tragitto un certo ordine e un certo compito. Primi di tutti i ragazzi, che portavano una croce; dietro di loro i confratelli (solo da Stazzona più di trenta): anche questo gruppo portava una croce; poi il clero con una terza croce. A seguire c'era il gruppo delle figlie di Maria, le consorelle e per ultimo il popolo. Questa rigorosa organizzazione si rispecchiava anche nelle preghiere che accompagnavano il cammino. Prima il rosario, poi le Litanie dei Santi, poi gli inni alla Madonna. Erano i ragazzi che intonavano la preghiera e poi gruppo per gruppo ogni confraternita rispondeva alle invocazioni, fino alla risposta del popolo". Mi pare bello questo insistere del nonno, volontario o no, sul tema del popolo: era un intero e unito popolo di Dio in cammino, che si avviava incontro al Signore

affidandosi a Maria. Maria aveva scelto queste terre e gli abitanti di queste terre camminavano con profonda gratitudine verso il suo Santuario.
 "Era compito nostro, dei confratelli" dice il nonno "mantenere l'ordine della processione. In realtà il mio compito è sempre stato quello di portare lo stendardo, ogni gruppo ne aveva uno. Il nostro era il più pesante, a quattro gambe, ma anche il più bello; non certo come quello di Villa che aveva solo tre gambe!" A questo campanilismo, che specialmente tra gli anziani in paese non manca mai, non posso fare a meno di ridere, ma vedo l'aria piena di serietà nella sua espressione. "Altri due confratelli, subito a fianco di noi, erano i cerofareri (cioè portavano gli alti candelabri che ora riposano stanchi, dopo secoli di processioni, nei ripostigli parrocchiali, quasi "pensionati", se non del tutto dimenticati). Davanti a noi un altro portava la croce".
 I ricordi del nonno comunque sono dettagliati e spesso, quando è preso dalla foga, quasi esagerati. Ma a questo provvedono i continui interventi e richiami della nonna Rita, pronta a dire la sua e a sottolineare altri aspetti e altri particolari! Mi sono potuta veramente immaginare questa grande processione, come una scena reale e in diretta. "Altri cinque o sei Confratelli erano distribuiti lungo la processione con dei pali rossi che sulla cima avevano una piccola croce nera; tra questi il confratello superiore aveva un palo ancora più grosso... il loro compito era quello di mantenere ordinato l'andamento e la struttura della processione!" E il mio ascoltare, a questo punto, oltre che interessante si fa divertente...
 "Mi ricorderò sempre della fatica che ho fatto nel portare anche se solo per qualche chilometro lo stendardo... ogni volta c'era, tra i quattro confratelli con questo incarico, qualcuno che o era troppo lento o troppo "imbranato" e



Letizia Greppi - Sondrio - I premio



Cinzia Bassi - Pedemonte - II premio

non sapeva tenere il passo degli altri...ognuno aveva il suo ritmo e sembrava impossibile mettersi d'accordo! Così, appena entrati nel santuario, tutti sudati, appena si poteva si appoggiava lo stendardo, e l'unica cosa che veniva da dire ad alta voce, ma non si poteva e allora la pensavamo soltanto, era: "Santa Maduna, te me fac" na grazia". Era proprio una grazia; solo una volta" e se ne ricorda con un sorriso particolare mentre mi dice i nomi e cerca di indicarmi la zona del paese dove questi confratelli abitavano "solo una volta so di non aver fatto assolutamente fatica, io... quella volta sì che è stata una passeggiata! Avevamo un ritmo coordinato, praticamente perfetto". Sicuramente questa era una processione di vera festa! Credo che sia impensabile ritrovare oggi una

partecipazione così grande, così corale; tanti aspetti emergono da tutti questi ricordi; tante emozioni nascono, anche solo per me, molto giovane e in fondo di tutta un'altra epoca, nell'osservare e nell'ascoltare un nonno che si sente ascoltato: ha gli occhi lucidi, tanta foga, tanta voglia di raccontare e un sorriso soddisfatto, disteso e allegro! E' divertente anche una nonna impegnata ad essere seria e precisa e puntuale, quando le sembra che il nonno perda il filo.
 Dall'espressione e dal tono spesso volutamente ironico o solenne nascono tanti aneddoti divertenti: "non è nostalgia, ma solo un bel ricordo...".
 Sicuramente emerge una profonda fede e la voglia di dimostrare questa fede.



Linea Rendita Futura. Per costruire oggi la serenità di domani.



Assicura il tuo futuro contro ogni incertezza. Linea Rendita Futura è la soluzione offerta dal Gruppo Credito Valtellinese per pianificare la serenità del tuo domani, garantendo alla tua famiglia la tranquillità economica e la possibilità di realizzare i progetti futuri. Scegli tra i diversi prodotti d'investimento assicurativo la soluzione che risponde in modo più completo alla tua esigenza di costruire oggi la serenità di domani.

Linea Rendita Futura
 Pensa oggi al tuo domani.
GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese
 VIGORI IN CORSO
 CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO, BANCA DEGLI ARTIGIANI E DELL'INDUSTRIA, BANCAPERTA
 www.brevai.it

LA NASCITA DE l'incontro

Nel gennaio 1959 nasce "l'incontro", il periodico che rappresenta la voce delle ACLI della provincia di Sondrio. Già il primo numero denunciava le tristi condizioni dei lavoratori nei cantieri idroelettrici dell'Alta Valle e descriveva l'avvio dei primi corsi per apprendisti attivati dalle ACLI. Da allora fino ai nostri giorni "l'incontro" ha dibattuto e documentato importanti e significativi avvenimenti che, nel loro insieme, costituiscono un "pezzo di storia" delle nostre comunità.



ACLI - Fotostoria e cronaca



Nel corso dell'occupazione di fabbrica, alla Berkel in Valchiavenna (ottobre '65) l'Assistente Eccl. celebra la S. Messa



Festa del lavoro a Tirano nel '62



Nel '61 Campo-scuola a Livigno



Morbegno: raccolta di firme per i 3 referendum elettorali



Valle di Colorina: uno dei primi incontri di studio negli anni '50



Presenti anche nella promozione di case per lavoratori



Solidarietà a favore del Patronato ACLI



Gioventù Aclista negli anni '80



Foto ricordo al 24° Congresso Provinciale - Dicembre 1999



Udienza del Papa - Aprile 2002



Istantanea su una "Fest'ACLI" a Morbegno



Fest'ACLI a Morbegno - Settembre 2004



Un momento dell'ultimo Congresso Provinciale - febbraio 2004 - presieduto da Vittorio Villa



Gli uffici del Patronato negli anni '50



Si direbbe allestita all'insegna del detto "en g'à de ciansc, u fa pulenta?" la mostra itinerante con le vignette dell'alluvione che lasciò, come ricordo, apposita apprezzata pubblicazione

Dalla parte della gente
Continua da pag. 1

confronti del fenomeno migratorio in continua espansione. Una nostra proposta formulata in occasione del rinnovo delle amministrazioni locali la troviamo inserita tra i programmi dell'Amministrazione Provinciale: nel 1970 viene istituito l'Assessorato all'Emigrazione, presso la Provincia di Sondrio; Presidente della Provincia è Giorgio Scaramellini, il primo Assessore è Mario Testorelli (proveniente dai volontari collaboratori del Patronato ACLI). E' di quegli anni la costituzione dei gruppi, associazioni e famiglie dei Valtellinesi e Valchiavennaschi in Svizzera; in occasione dell'annuale convivio dei nostri Emigrati - organizzato a Piateda nel novembre 1978 - viene proposta la costituzione della "Consulta Provinciale per l'Emigrazione". Organismo che entra in funzione nel maggio 1981, preceduto, in Italia, solo dalla provincia di Trento. Nell'autunno del 1973 il missionario chiavennasco

don Giorgio Perego promuove la Missione Cattolica in Engadina, istituzione incardinata come parrocchia nella diocesi di Coira. Nell'estate successiva, il nostro Patronato, su invito di quella Missione e su "incitamento" del vescovo Mons. Teresio Ferraroni, inizia l'attività in Engadina con permanenza quindicinale ed in orario adeguato alle esigenze degli emigrati che, in quella regione, sono in numero considerevole sia come domiciliati che come stagionali ed annuali. Vennero costituiti, in quegli anni, il Consiglio Pastorale della Missione, alcuni Comitati Genitori, la Biblioteca della Comunità Italiana, la Famiglia dei Valtellinesi e Valchiavennaschi in Engadina... In tutti questi organismi il movimento aclista è presente a vario titolo e nei modi opportuni. Negli anni '90 la "Biblioteca", costituita in buona parte con pubblicazioni donate dai convalligiani di Valtellina e Valchiavenna, viene incorporata, per motivi di praticità, nella "Biblioteca comunale di

S. Moritz". Queste varie attività e tutto quanto successivamente ruota attorno, anche in fatto di promozione umana e sociale, sono la prova concreta della solidarietà da parte della Missione Cattolica dell'Engadina, della Parrocchia di St. Moritz e dei nostri emigrati che si prestano nel fornire la collaborazione più varia ed ogni aiuto possibile. Nel giugno 1980, su proposta del Circolo Italiano di Davos e su richiesta del Consolato d'Italia in Coira, si inizia l'attività anche in quella regione con una permanenza mensile fissata per la sera del secondo venerdì di ogni mese. Anche a Davos viene costituita

la "Biblioteca della comunità italiana" con la raccolta di volumi donati per gran parte dai nostri convalligiani e dal Consolato di Coira. Pure questa, per motivi di praticità, negli anni '90 viene accorpata alla "Biblioteca comunale di Davos". Nella primavera del '91, su proposta del "Gruppo dei Valtellinesi e Valchiavennaschi" nei Grigioni e richiesta tramite il Consolato di Coira, si inizia l'attività di Segretariato sociale a Thusis, con una presenza mensile nel mattino del 2° sabato, ospitati dapprima presso una "cantina" di impresa edile e dal '98 presso il "Centro Cattolico" di Thusis.

Sull'attività che - volontariamente - il Patronato ACLI di Sondrio svolge nel Cantone dei Grigioni, sarebbe troppo lungo entrare nei dettagli; oltre al servizio di patrocinio, e di varia consulenza, si è sviluppata una notevole attività di azione ed informazione con "serate di aggiornamento" ed anche con un foglio informativo "L' Incontro dell'emigrante" (dall'agosto del '78 ne sono stati confezionati 42 numeri). Non va sottaciuta la partecipazione a tutte le manifestazioni a carattere sociale e di solidarietà ed alle iniziative varie che vedono coinvolti i nostri convalligiani all'estero, non ultima il "Giubileo

dell'Emigrante" conclusosi a Tirano il 17 settembre 2000. Negli anni '90, l'emergenza per l'afflusso di correnti migratorie, provenienti specialmente dai Paesi africani ed anche da quelli balcanici, coglie il nostro Paese impreparato al nuovo problema. Il nostro Movimento, specie per il tramite degli Aclisti presenti nelle varie commissioni Caritas, collabora sia con gli organismi istituzionali (per regolarizzare le varie situazioni), ma specialmente con le associazioni di volontariato che seguono il fenomeno. Anche lì siamo, come sempre, "dalla parte della gente".

Pietro Pizzini

L'INCONTRO
 Gianfranco Cucchi, direttore
 Enrico Bellora, direttore responsabile
 Girolamo Rossi, capo redattore
 Redazione: Capo redattore: Girolamo Rossi
 Redazione: Gianfranco Cucchi, Enrico Bonora, Pietro Pizzini, Delfino Gugliatti, Francesca Valli, Stefania Mistro, Ilario Sabbadini, Maria Carla Rigamonti

L'INCONTRO
 Periodico edito da ACLI Service Sondrio s.r.l.
 P.IVA 00775250145 - Autorizzazione Tribunale di Sondrio
 N. 47 in data 17 gennaio 1959
 Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio

GPD Domenighini srl
 Hardware - Software - Networking
 Consulenza EDP - Corsi di formazione

SIGLA++
 SISTEMA GESTIONALE MULTIPIATTAFORMA

SONDRIO - Via Sauro 28
 Tel. 0342218561
 Fax 0342210033
 info@gpdonline.it
 www.gpdonline.it

*Le ACLI: un po' di storia
Continua da pag. 1*

termine dove prende piede e si sviluppa rapidamente lo storico servizio di Patronato.

In questa ottica nascono le ACLI provinciali con l'adesione di numerosi lavoratori, ma anche di personalità di spicco fortemente impegnate sia nella politica che nel sociale. La prima sede è trovata in Via Damiano Chiesa e l'attrezzatura è costituita da tre tavoli, una cartelliera, quattro sedie, una stufa, che "sprigionava più fumo che calore" e un po' di mobili racimolati qua e là, come ci ricorda l'allora giovane Pietro Pizzini, dal 1961 e per molti anni Direttore del Patronato, figura storica e ancora oggi memoria vivente del movimento.

I primi dirigenti sono: Eugenio Tirinzoni (Presidente provinciale), Enrico Bordoni (Direttore del Patronato), Beniamino Todaro (Presidente del Patronato), a cui successe, nel 1947, Primo Buzzetti, don Arturo Bonazzi (assistente ecclesiastico).

Intanto nascono i circoli a Chiavenna, a Sondrio, a Morbegno, dove si costruirà "La casa del lavoratore", e nei principali paesi, che all'attività formativa aggiungono anche quella ricreativa, e, infine, i Segretariati del popolo. Tutte attività appoggiate dalle parrocchie, che in molti casi mettono a disposizione appropriati locali.

Nel 1947 con l'approvazione della legge 804, il servizio di Patronato viene ufficialmente riconosciuto e quindi prosegue nella propria attività con rinnovato vigore. (Si veda in merito l'articolo

di Pietro Pizzini). Negli anni '50 in mancanza di lavoro in patria, inizia la forte emigrazione in Belgio, Francia, Germania e Svizzera (con il pendolarismo "obbligato", vi era infatti "l'obbligo del rientro" in Italia tutte le sere) e verso altri Paesi d'oltremare (Americhe e Australia in particolare). Nel contempo si aprono i grandi cantieri idroelettrici per la costruzione delle dighe di Frera in Val Belviso, Campo Moro e Campo Gera in Valmalenco e successivamente in Alta Valle che danno occupazione a molti lavoratori. In queste circostanze le ACLI sono presenti con gli addetti sociali nell'assistenza ai lavoratori emigranti in Svizzera e nei vari cantieri per dare conforto e sostegno ai lavoratori che vivevano in condizioni, a dire poco, disperate. Basti pensare che erano ammassati nelle baracche e che ritornavano dal duro lavoro nelle gallerie bagnate fradici spesso senza neppure la possibilità di fare asciugare i vestiti da indossare il giorno seguente.

Le ACLI denunceranno la precarietà sul lavoro dove mancano le più elementari norme igieniche e antinfortunistiche, denuncia che presenteranno alla Commissione parlamentare d'inchiesta in un incontro avvenuto a Sondrio.

Sempre negli anni '50 sono attivati numerosi corsi per apprendisti a norma della legge n. 25 del 1955 sull'apprendistato e, con la nascita anche in provincia di Sondrio dell'ENAIIP (l'ente di formazione delle ACLI), sono attuati numerosi corsi di formazione professionale che consentiranno a tanti giovani di trovare una occupazione qualificata.

Nel 1959 esce la prima copia dell'ormai storico periodico delle Acli, "L'INCONTRO", che è costituito da 4 pagine e di norma si articola nelle seguenti rubriche: "Vita dei circoli", "Mondo del lavoro" e "I nostri servizi", ecc.. Primo direttore Fausto Sidoli. Costa £. 20 ed è stampato, allora come oggi, dalla tipografia Bettini.

Nel 1955 le Acli provinciali, con un anno di anticipo per accordarsi con le celebrazioni nazionali, festeggiano il primo decennio di vita con grande solennità e con una delegazione a Roma, che sarà ricevuta dal Papa Pio XII al quale faranno dono di un grande cristallo della Valmalenco, come omaggio dell'artigianato valtellinese. Una speciale attestazione di ringraziamento sarà fatta pervenire all'assistente spirituale don Abramo Levi, altra figura "storica" del movimento. In quell'occasione anche il lavoro femminile, che incominciava appena a prendere piede, si aggrega nel movimento aclista e celebra la prima giornata della "donna lavoratrice". Da allora e fino ai giorni nostri, le ACLI perseguono una ricca storia fatta di molte iniziative e dal susseguirsi di numerosi Congressi ordinari e straordinari per trattare e approfondire temi e problemi del momento. Si succedono quindi dirigenti su dirigenti, dipendenti su dipendenti, addetti sociali e volontari, che vorremmo tanto elencare e ringraziare a uno a uno per la loro dedizione e il loro prodigarsi sempre nello stesso spirito delle ACLI caratterizzato dalla costante presenza tra la gente di Valtellina e Valchiavenna e oltre frontiera.

NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI

PATRONATO ACLI E FACI

Un accordo all'insegna della crescita comune

La Faci, Federazione del clero italiano, non avendo più un proprio patronato, ha firmato una convenzione con il Patronato delle Acli per continuare a garantire ai propri iscritti consulenza, patrocinio e tutela nel campo delle provvidenze e dei benefici previsti dalla legislazione sociale.

La capillarità della struttura del Patronato Acli, che è presente in tutte le province e nella maggioranza dei paesi, consentirà certamente alla Faci di corrispondere in modo più agevole ed efficace alle domande di servizi che avanzano i sacerdoti e le persone che ad essi si rivolgono in funzione del loro ministero. La convenzione, inoltre, impegna il Patronato Acli e la Faci a collaborare per favorire, attraverso la formazione e l'azione sociale, la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti che operano nelle strutture ecclesiali e parrocchiali.

Lo scopo di tale iniziativa è anche quello di mettere a disposizione

dei singoli, delle famiglie e dei gruppi di volontariato la competenza tecnica che diventa sempre più necessaria per districarsi nei meandri delle leggi e delle regole che impongono dei doveri e garantiscono dei diritti.

La convenzione tra Patronato Acli e Faci è un esempio concreto di quella collaborazione tra realtà diverse del mondo cattolico affinché nelle parrocchie cresca non solo lo spirito di servizio, ma nascano anche le competenze nel campo sociale e della tutela.

Da questa nuova realtà di lavoro comune tra Faci e Patronato Acli potranno emergere proposte, servizi e progetti a favore non solo dei sacerdoti, ma specialmente dei cittadini più deboli. In questo senso l'intesa tra Faci e Patronato Acli sarà una leva importante per lo sviluppo del "progetto parrocchie", che vede impegnate tutte le Acli.

Ilario Sabbadini
direttore del Patronato



PATRONATO ACLI SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO

Via C. Battisti 30 - 23100 SONDRIO
0342-212352
sondrio@patronato.acli.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
ORE 8.30-12.00 / 15.00-18.00
SABATO ORE 9.00 - 12.00

Recapito CASPOGGIO
C/o Sala Parrocchiale
Ogni MARTEDÌ 9.00 - 10.30

SEDE ZONALE DI TIRANO
Piazza Cavour, 23

MARTEDÌ 14:00 - 17:00
GIOVEDÌ 09:00 - 12:00
VENERDÌ 09:00 - 12:00

Recapito GROSIO
C/o Villa Visconti Venosta
Ogni 1°-3°-5° Martedì del mese
11:00-12:00

Recapito GROSOTTO
C/o Oratorio Maschile
Ogni 2°-4° Martedì del mese
11:00-12:00

Recapito BORMIO
C/o Centro Anziani
Ogni Martedì del mese
08:30-10:00

Recapito ST. MORITZ
C/o Centro cattolico
Ogni 1°-3° Mercoledì del mese
16:00-18:30

Recapito LANDQUART
C/o Centro cattolico
Ogni 2° Venerdì del mese
16:30-18:00

Recapito DAVOS/PLATZ
C/o Centro cattolico
Ogni 2° Venerdì del mese
19:30 - 21:00

Recapito THUSIS
C/o Centro cattolico
Ogni 2° Sabato del mese
08:30 - 10:00

SEDE ZONALE DI MORBEGNO
Via Beato Andrea, 16

LUNEDÌ 14:30 - 17:30
MERCOLEDÌ 09:00 - 12:00
VENERDÌ 09:00 - 12:00
SABATO 09:30 - 11:30

Recapito TALAMONA
C/o Via Gavazzani
Ogni Mercoledì del mese
15:00 - 16:00
Ogni Sabato del mese
09:00 - 10:00
Recapito DELEBIO
C/o Municipio
Ogni Venerdì del mese
15:00 - 16:30

SEDE ZONALE DI CHIAVENNA
Via Picchi, 11
MARTEDÌ 09:30-12:00
MERCOLEDÌ 09:00-12:00
14:30-17:30
GIOVEDÌ 09:30-12:30
SABATO 09:00-12:00

Recapito NOVATE MEZZOLA
C/o Municipio
Ogni Venerdì del mese
09:30 - 11:00

Quando la tua famiglia conta è il CAF Acli

730 UNICO CUD ISEE e RED? Conto su di noi!

CAF Acli

IL SERVIZIO CAF TI OFFRE:

- L'assistenza per la compilazione del modello 730, l'elaborazione e l'invio al Ministero delle finanze;
- L'assistenza per la compilazione del modello UNICO persone fisiche, l'elaborazione e l'inoltro al Ministero delle finanze;
- Verifica del modello CUD ed eventuale applicazione della clausola di salvaguardia;
- La valutazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISE/ISEE) per accedere al riconoscimento di assegni di maternità, assegni familiari, altre prestazioni sociali agevolate e agevolazioni sul canone telefonico o altre utenze, interventi promossi dalle Pubbliche amministrazioni (Comuni, ASL, ecc.) anche tramite il Patronato Acli e Imprese sociali del Sistema Acli;
- L'assistenza per la compilazione del modello RED, l'elaborazione e l'inoltro all'INPS o all'Inpdap;
- L'assistenza per i versamenti ICI e le dichiarazioni ICI;
- La trasmissione telematica di tutte le tipologie di dichiarazioni fiscali, tra cui la scelta dell'8 per mille, il modello UNICO persone giuridiche ed enti non commerciali.

a cura di Francesca Valli

CONTROCORRENTE

Abbiamo dato un taglio alle spese con ControCorrente il conto «zero spese» per numero illimitato di operazioni

- nessuna spesa per le operazioni
- nessuna spesa di tenuta conto
- nessuna spesa di spedizione estratto conto
- polizza "Gente Serena" gratuita
- rilascio gratuito di "CartaSi-BancaFamiglia"
- rilascio gratuito dei blocchetti di assegni
- cassetta di sicurezza a canone gratuito per l'anno di apertura del rapporto

Banca Popolare di Sondrio
Società cooperativa a responsabilità limitata www.popso.it

Sede sociale e direzione generale: piazza Garibaldi n. 16 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 528111 - Fax 0342 528204 - popso@popso.it

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI

TARABINI ALESSANDRO s.n.c.

TINTEGGIATURE VERNICIATURE
RIVESTIMENTI PLASTICI

Via Cà Bianca, 37/c - 23100 Sondrio - Tel. 0342 219620 - cell. 348 3868708